

DAIRI.

L'anno 1587 (di G. C.). GO-JOSEI, nipote di Ookimatz, gli succedette l'anno dell'era di Synmu 2247. Ridotto alla sola autorità spirituale, la vide sensibilmente diminuire attesi i progressi che la religione cristiana faceva a quel tempo nel Giappone a malgrado gl'inauditi tormenti che s'impiegavano per abolirla. È assai verisimile ch'egli si unisse ai bonzi per incoraggiare la persecuzione. Il suo regno che fu di venticinque anni si terminò l'anno 1612.

L'anno 1612 (di G. C.). DAI-SCO-KOUOTEI, figlio di Go-josei o Josei II, gli succedette l'anno dell'era di Synmu 2272. Nell'anno decimo del suo regno egli sposò con gran pompa nel suo palazzo di Meaco la figlia del cubo Fide-tada, e due anni dopo il figlio di quest'ultimo si recò il 15 ottobre 1626 a rassegnare i suoi doveri al dairo che gli diede il titolo di *sei-dai-scogun* (V. la descrizione del viaggio del cubo nell'*Hist. univ.* in 4.º tom. XX pag. 538). Kouotei avendo il diciottesimo anno del suo regno abdicato a favore della propria figlia, sopravvisse

CUBI.

L'anno 1585 (di G. C.). FIDE-JOSI chiamato pure Tai-ko-sama, dopo aver ridotto il dairo alla semplice dignità di capo della religione ebbe ancora a lottare contro i diversi principi che aveano eretti in sovranità i loro governi. Egli spese dieci anni a sottometterli e vi riuscì parte per politica e parte per la forza delle sue armi. Dopo aver stabilito nell'impero il suo assoluto potere, era suo divisamento di allontanarne tutti gli stranieri e particolarmente i Portoghesi che colle loro ricchezze, il gran numero, l'orgoglio ed il fasto che sono compagni all'opulenza, gli davano gelosia e gli facevano temere una rivoluzione. Ma venuto a morte l'anno 1598 lasciò a' suoi successori l'esecuzione di tale impresa. Fu dal dairo posto nel numero degli dei e gli si eresse un tempio a Meaco ove conservasi la sua urna. Egli si era associato all'impero suo nipote Fide-tsugu, ma disgustatosene poscia per motivo che s'ignora, l'obbligò ad aprirsi il ventre. Fide-josi avea fissata la sede dell'impero a Jedo.

L'anno 1598 (di G. C.). FI-